

FINANZIARIA. L'assessore Pier Carmelo Russo: misure non applicate

Trasporti, tagli per 54 milioni Aziende minacciano di licenziare

PALERMO

●●● La Regione taglia oltre 54 milioni destinati al trasporto pubblico e scatta l'emergenza. Le aziende hanno annunciato licenziamenti e riduzione dei collegamenti con le isole minori (il taglio dei fondi riguarda anche il traffico marittimo), fra i vari paesi e le città. Il caso è esploso ieri in commissione Trasporti all'Ars.

L'Anav, aderente a Confindustria, e i sindacati hanno avuto dall'assessore Pier Carmelo Russo la conferma che la bozza di Finanziaria in fase di approvazione impone un taglio del 20% su un capitolo, quello del trasporto su gomma, che vale 222 milioni e su un altro destinato ai collegamenti marittimi che vale 69 milioni. Il taglio finale ammonta a 44,6 milioni nel primo caso e 10,3 nel secondo. Ma Russo ha precisato che «il governo è in una fase di riflessione visto che con l'esercizio provvisorio il taglio non è ancora stato applicato». La vicenda nasce anche dalla delibera con

cui la giunta ha dato l'input di tagliare di un quinto il valore dei contratti di servizio e fornitura. Mossa contestata dall'Ast che ha annunciato «la riduzione delle percorrenze e dunque del personale per far fronte all'abbattimento degli introiti».

Il settore è di quelli che pesano. Nel trasporto urbano operano 90 contratti di servizio e cinque aziende pubbliche con una percorrenza di 60 milioni di chilometri. Nell'extraurbano sono in vigore 89 contratti di servizio che garantiscono 80 milioni di chilometri all'anno. Gli addetti del settore sono 7.500 per 3.400 bus che trasportano ogni anno circa 500 mila persone (soprattutto lavoratori pendolari e alunni delle scuole). Per l'Anav, con la manovra allo studio si dovrebbero ridurre del 20% gli attuali collegamenti. L'alternativa è l'aumento ulteriore del costo del biglietto.

La giornata di ieri segna l'apertura della vertenza fra aziende e Regione. Al fianco

dei privati si è schierato il centrodestra. Per Marianna Caronia (Pid) «circa 8 mila dipendenti più quelli dell'indotto vedono messo in discussione il loro futuro. Occorre tenere conto della situazione di un comparto che patisce contratti fermi da dieci anni a fronte di un aumento delle spese di gestione». Posizione condivisa da Toto Cascio, anche lui del Pid. Mentre il Pdl con Giuseppe Buzzanca avverte che «così verranno ridotti i collegamenti della Ustica Lines e dalla Ngi con le isole minori». La Uil Trasporti con Giuseppe Governale teme che «il taglio si ripercuota sulla busta paga dei dipendenti». Governale chiede una riorganizzazione del settore e di «attingere ai fondi europei o Fas». La Fit Cisl, con Amedeo Benigno, chiede «eliminare invece gli sprechi del settore a cominciare dai consigli di amministrazione delle municipalizzate in cui spesso i membri utilizzano alberghi di lusso e cellulari pagati con fondi pubblici». **GIA. PI.**